



Roma, 16 aprile 2021

Prot. n. 184

**LA CONFEDIR NON SOTTOSCRIVE L'IPOTESI DI CCNQ  
PER I COMPARTI E LE AREE  
INACCETTABILE LO STRALCIO DELL'INTESA PER I DIRIGENTI ED IL  
CONSEQUENTE RINVIO DEL RINNOVO DEI CONTRATTI DELLA DIRIGENZA**

La **CONFEDIR**, al termine della riunione tenutasi ieri giovedì 15 aprile 2021, non ha sottoscritto l'ipotesi di accordo di contratto collettivo nazionale quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale (2019-2021).

L'ipotesi di accordo, dopo quasi due anni di confronto contempla **un rinvio della definizione della composizione delle aree dirigenziali**. L'elemento ostativo per un rapido accordo è stato da subito **il comma 687 della Legge di bilancio n. 145/2018**, che colloca il personale dirigenziale PTA nell'Area Sanità. Tale collocazione è, altresì, ribadita nell'atto di indirizzo.

Nel corso del biennio alcune Organizzazioni sindacali hanno inutilmente cercato di far emendare il comma 687, recentemente presentando anche emendamenti ad alcuni decreti legge in materia di salute, che nulla hanno a che vedere con la futura contrattazione collettiva nazionale.

La **CONFEDIR** conferma quanto dichiarato da sempre: **il rinnovo dei contratti deve essere contestuale sia per i comparti che per le aree**, superando così la prassi di iniziare le trattative dal solo comparto delle funzioni centrali. Siamo nel 2021 e da oltre un anno il Paese soffre per la terribile pandemia da COVID 19, un'inversione di rotta anche di questa parte della PA e di parte sindacale è doverosa. Non possiamo continuare a replicare prassi datate, ultraventennali. Da parte del Ministro della Funzione Pubblica è stato dichiarato che devono essere rinnovati in tempi brevi i contratti pubblici ed in tal senso è stata la sua richiesta al Presidente della Conferenza Stato

Regioni, con la quale ha sollecitato gli atti di indirizzo per i settori di competenza. Richiesta condivisa dalla **CONFEDIR** e da altre Confederazioni.

Abbiamo sostenuto e sosteniamo, anche per un dovere morale, che devono essere rinnovati per primi i contratti di quei settori pubblici che da oltre un anno sono in prima linea nella lotta all'emergenza sanitaria, **sanità e scuola** che, insieme alle **forze dell'ordine**, hanno contribuito a garantire la coesione sociale e ad evitare disaggregazioni.

Il testo del CCNQ è insoddisfacente perché ad eccezione di piccole modifiche, nella sostanza ripropone l'assetto dei comparti e delle aree del 2016, non affrontando le criticità emerse in alcuni settori quali istruzione, università e ricerca, nonché la difficoltà comune ai CCNL siglati per il triennio 2016-2018 di omogeneizzare le diverse figure professionali in essi contenute, articolando per questo i contratti in diverse sezioni.

Ci sono argomenti importanti e di cogente attualità che i prossimi CCNL devono affrontare, che necessitano di **un inizio sincrono delle trattative per tutti i tavoli negoziali**, perché alcuni temi (relazioni sindacali, lavoro agile, permessi, area delle alte professionalità, sicurezza sui luoghi di lavoro) sono trasversali a tutto il personale compreso quello dirigenziale, dei professionisti e delle alte professionalità. Per questi ultimi la **CONFEDIR** e le **OOSS** ad essa aderenti da oltre venti anni chiedono l'istituzione di un'apposita area di contrattazione (hanno avanzato anche delle proposte legislative, la cd area quadri, anello di congiunzione mancante nella Pubblica Amministrazione e da sempre esistente nel mondo del lavoro privato.)

Siamo tutti consapevoli che questo rinvio andrà oltre i 90 giorni poiché l'ipotesi deve essere sottoposta al vaglio degli appositi organi di controllo.

**La CONFEDIR conclude auspicando che la rigidità e l'immodificabilità del testo, dichiarate nel corso della riunione da alcune Parti possano essere superate, riaprendo così le trattative per una rapida definizione della composizione anche delle aree dirigenziali, e di conseguenza l'avvio delle trattative per il rinnovo dei Ccnl anche dei dirigenti.**